

Risonanze e raggi inquinanti come 231 chilometri in auto

«Obiettivo ridurre le emissioni»

«Venezia in Salute» con 20 stand e animazioni: «Informiamo i cittadini»

MESTRE Anche la sanità inquinata e deve diventare più sostenibile. Sarà questo il tema filo conduttore di «Venezia in Salute 2023», il convegno scientifico organizzato dall'ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri di Venezia e dalla Fondazione Ars Medica, in programma sabato nell'auditorium del museo M9 di Mestre. Ci sarà poi un'appendice domenica nel chiostro aperta non solo agli addetti ai lavori ma anche alla cittadinanza che potrà confrontarsi con enti ed associazioni presenti nella Città metropolitana di Venezia che si occupano, appunto, di sanità. E nel chiostro saranno allestiti venti gazebo informativi sulle migliori pratiche in tema di salute.

Il punto di partenza della riflessione proposta è la presa d'atto che «se la sanità fosse uno Stato sarebbe al quinto posto nel mondo per emissioni di Co2» e che le prestazioni sanitarie vanno garantite alla popolazione «riducendo tali emissioni». Un recente studio australiano ha infatti calcolato come l'intero «Ciclo di vita» (materia, produzione, trasporto, energia, rifiuto) di quattro comuni prestazioni diagnostiche — risonanza magnetica, tomografia computerizzata, radiografia del torace ed ecografia — emetta la stessa quantità di Co2 prodotta da un'automobile che percorra 231 chilometri. E tenendo conto che ogni anno per il Sistema sanitario nazionale si effettuano oltre 53 milioni di prestazioni di diagnostica per immagini il quadro che sarà descritto durante «Venezia in Salute 2023» ap-

pare piuttosto chiaro.

«La sanità consuma energia — ricorda il direttore sanitario dell'Usl 4 Veneto Orientale Mauro Filippi — e questo ci impone di sostituire tecnologie superate non solo dal punto di vista diagnostico ma anche da quello energivoro. E

per gli stessi interventi sugli edifici ospedalieri oggi ci vengono riconosciuti particolari incentivi per l'uso delle energie rinnovabili». Oltre che un'analisi sull'«impronta ecologica» dei servizi sanitari, il programma dell'evento prevede anche una bicicletтата che domenica mattina dall'M9 raggiungerà il parco di San Giuliano e momenti di animazione che termineranno con il concerto-spettacolo del duo Café Sconcerto che proporrà «Quello che le Donne Dicono».

Da quando è nato, nel 2010, l'obiettivo di «Venezia in Salute» è quello di fare educazione sanitaria facendo capire ai cittadini l'importanza delle buone pratiche di salute, ma anche quello di portare fuori dagli ambulatori gli stessi medici. «Dobbiamo impegnarci a insegnare alle persone un approccio consapevole e corretto con la propria salute — sottolinea Filippi — perché chi oggi non cura la propria salute, domani diventerà un consumatore di sanità ma un medico non fa differenze tra chi si presenta con un problema di salute reale e chi ha patologie legate a stili di vita sbagliati. Solo così potremo consumare meno sanità e darne di più a chi ne ha effettivamente bisogno».

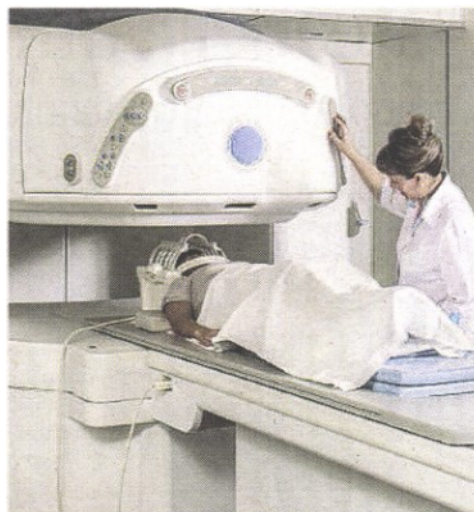
Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi

● Sabato all'M9 i medici affronteranno il tema dell'impronta ecologica nella sanità

● Domenica nel chiostro 20 stand informativi, bicicletтата verso San Giuliano e spettacolo dei Café Sconcerto



Lo studio
L'analisi di quattro comuni esami diagnostici ha rivelato che inquinano come lunghi viaggi in auto

